

## Chiesa | diocesi | speciale catechesi

### Il cammino di iniziazione cristiana

proposto in Diocesi di Padova ha evidenziato, fin dai suoi primi passi, la centralità della comunità



C'è la tentazione, anche oggi, di delegare l'iniziazione cristiana agli addetti ai lavori. Il percorso del Sinodo sarà occasione di confronto anche su questo fronte

# È la comunità che genera alla fede

**Francesco Ballan**  
VICEPRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO PASTORALE  
DIOCESANO

In Consiglio pastorale diocesano si è parlato per la prima volta di iniziazione cristiana nel pomeriggio dell'11 ottobre 2009. Il consiglio aveva dedicata la mattinata a un discernimento su come le nostre comunità potessero essere significative nella vita quotidiana dal punto di vista evangelico. Ci siamo detti che è la comunità cristiana con la sua centralità, con il suo impegno di rinnovamento, l'elemento di continuità delle proposte. L'iniziazione cristiana riguarda e impegna tutta la comunità, perché è nell'iniziazione cristiana che la comunità si rigenera, si esprime e si fa conoscere. Nel generare nuovi cristiani cresce, attua la comunione e si apre alla missione.

Iniziava un lungo e paziente cammino di discernimento, prima all'interno del consiglio con l'ascolto delle sperimentazioni in Diocesi, la conoscenza delle scelte di altre Diocesi, l'approfondimento dei documenti emanati dai nostri vescovi.

Il cammino è stato allargato ai consigli pastorali parrocchiali e ai coordinamen-

ti vicariati, chiamati a conoscere e ad approfondire l'argomento, a eliminare i pregiudizi (l'iniziazione è un argomento che riguarda il parroco e i catechisti) e le resistenze e paure generate dal nuovo, a far proprie nelle parrocchie le molte proposte per coinvolgere l'intera comunità nella tessitura di relazioni nuove, per far vivere esperienze concrete che mettessero in relazione la Parola accolta e celebrata con la vita concreta delle persone.

Bello è stato il dialogo di allora fra il consiglio e il vasto territorio diocesano; le esperienze vissute a livello parrocchiale, dopo essere state condivise a livello vicariale, ritornavano in consiglio, arricchite da osservazioni e suggerimenti.

Ricordo la trepidazione con cui l'assemblea degli organismi di comunione diocesani il 4 febbraio 2012 ha accolto la nuova proposta di iniziazione cristiana per i fanciulli e i ragazzi.



**Era il 2009 quando in Consiglio pastorale diocesano si cominciava a parlare di iniziazione cristiana. Nel 2012 è stata presentata la nuova proposta**

I consigli pastorali parrocchiali sono stati accompagnati, nella ricezione della proposta e nel programmare l'avvio dei nuovi percorsi. Con gioia si constatava il bene che la proposta stava promuovendo nella vita delle nostre comunità nel vedere le tante persone che si attivavano per realizzarla e i molti casi di aiuto reciproco tra comunità quando le singole forze non erano sufficienti.

In quest'ultimo periodo stanno emergendo fatiche e difficoltà. Ritorna forte la tentazione di delegare l'iniziazione cristiana agli addetti ai lavori, fatiche e difficoltà che riguardano però l'intera vita delle nostre comunità. La celebrazione del Sinodo indetto per la nostra Chiesa diocesana sarà tempo favorevole anche per una riflessione serena e per una verifica comunitaria del cammino di iniziazione cristiana e ci invita, con le parole del vescovo Claudio, a guardare avanti con fiducia, a guardare al futuro insieme con un rinnovato coraggio, anzi con un rinnovato entusiasmo.

### IN COMUNITÀ

Nella foto in alto, una delle celebrazioni pre Covid del cammino di iniziazione cristiana.

La catechesi è un "affare" di tutta la comunità, a partire dagli organismi di comunione. Coinvolgere la comunità una scelta obbligata

## La fede si apprende con un "bagno di vita ecclesiale"

**don Carlo Broccardo**

Ogni tanto mi capita di sentirmi rivolgere dai parroci questa domanda: cosa ne pensi? Vorremmo fare un esperimento, spostare una data, unire due gruppi oppure sdoppiarne uno, provare ad adattare l'itinerario diocesano alla nostra situazione, percorrere una strada un po' diversa per valorizzare di più l'incontro di catechesi... Tu cosa ne pensi?

All'inizio rispondevo spesso: «Non saprei...»; perché era vero, non avevo proprio idea se le proposte fossero valide

oppure no. Del resto, ero appena arrivato, catapultato in questo mondo vastissimo che è la catechesi. Ora ho imparato a rispondere con un'altra domanda: «Cosa ne dice il consiglio pastorale?». Penso che questo sia uno dei pilastri più solidi su cui è costruito il percorso di iniziazione cristiana: non è una questione che riguarda solo il parroco e la catechista, o al massimo anche l'animatore e gli accompagnatori dei genitori. La catechesi è un "affare" di tutta la comunità, a partire dagli organismi di comunione. Quella di coinvolgere tutta la comunità è una scelta in un certo senso obbligata, nel contesto culturale così complesso in cui viviamo oggi (chi può trovare la strada giusta da

solo?); ma è anche una scelta teologicamente fondata e fondamentale!

Proprio mentre scrivevo questo editoriale mi sono trovato a leggere una breve intervista a don Michele Roselli, dell'Ufficio annuncio e catechesi di Torino (sarà con noi per l'incontro diocesano degli accompagnatori dei genitori il 20 febbraio). Mi ha colpito questa sua affermazione: «La fede si apprende "a specchio", attraverso un "bagno di vita ecclesiale" che riguarda tutta la comunità cristiana». Tutto il popolo di Dio, direbbe il papa, è soggetto dell'annuncio; e quindi è il caso che sia coinvolto anche nelle decisioni.

Da parte di tutto l'Ufficio, Buon Natale!



**Benedizione di chi è in attesa di un figlio**

Domenica 19 dicembre alle ore 16 nella chiesa di Santa Sofia a Padova il vescovo Claudio vivrà l'appuntamento della "Benedizione della famiglia in attesa di un figlio", proposto con un momento di arte e catechesi e di musica.

**Vivere l'Avento e il Natale, materiali nel sito**

Nel sito [annunciecatechesi.diocesipadova.it](http://annunciecatechesi.diocesipadova.it) sono disponibili i materiali per aiutare famiglie, comunità e quanti desiderano prepararsi al Natale con momenti di preghiera e ascolto della Parola di Dio e con gesti concreti di carità.



**Tombelle** La comunità ha affrontato fin da subito con entusiasmo la sfida dell'iniziazione cristiana. Essenziale il supporto del consiglio pastorale

## Un dono per la Diocesi che chiede di interrogarsi ancora

**don Fabio Fioraso**  
PARROCO DI TOMBELLE

All'incontro congiunto del 4 febbraio 2012, il vescovo Antonio indicava «la parrocchia quale "luogo originario" in cui realizzare il cammino di Iniziazione cristiana (ic)». Nel nostro consiglio pastorale parrocchiale fin da subito, partendo dagli Orientamenti, è emerso il bisogno di cambiamento, di superare la fase "scolastica", per entrare in una dimensione più legata alla fede quotidiana e alla famiglia.

La nostra comunità ha affrontato questa sfida con entusiasmo, con catechisti e accompagnatori desiderosi di concretizzare questo "sogno". Il supporto del cpp durante l'avvio è stato essenziale, aiutando la comunità a capire che i cambiamenti sono necessari anche all'interno della Chiesa, affinché la fede non si fossilizzi in schemi fissi, a uno stile più di conservazione, che profetico.

«La comunità cristiana non esiste per sostenere delle idee, ma per mostrare delle vie» scrive Giuliano Zanchi. Penso che la "via" che questo cammino mostra da otto anni, sia quella di lasciarsi

interpellare dalle domande di ogni tempo, consapevoli che l'unico modo per essere Chiesa è quello di camminare insieme anche a chi, ai margini o in modo saltuario, sente il bisogno di ritrovarsi in essa.

Nazarena, accompagnatrice genitori, scrive: «La parrocchia riconosce nel cammino ic il cardine delle proposte e che la cura delle famiglie è l'occasione per avvicinarsi e ascoltare i loro bisogni, senza attendere folle, ma vivendo esperienze e incontrando l'altro con fiducia».

Nel cpp dell'8 ottobre scorso, pensando alle difficoltà della pandemia, al rallentamento delle attività, desiderosi di riprendere una vita parrocchiale più viva e partecipata è emersa la bontà indiscutibile del percorso e le fatiche per il Tempo della Fraternità.

Zanchi, nel suo testo *L'arte di accendere la luce* scrive: «Dobbiamo sempre ricordarci di essere a servizio delle speranze di tutti e non a rimorchio delle nostre ingenue certezze».

Non è un'ingenua certezza pensare che questo percorso sia un dono per la nostra Diocesi, ma dobbiamo ricordarci che siamo a servizio di quella speranza che ci chiede sempre di interrogarci, camminare e, se necessario, di cambiare ancora.

**A TOMBELLE**  
Foto di gruppo nel compimento del percorso di iniziazione cristiana.

**Immacolata-Ognissanti**

## Ragazzi e anziani, la catechesi si fa incontro

**Elisabetta Borghi**  
PARROCCHIE IMMACOLATA-OGNISSANTI

La catechesi di questi tempi non è stata semplice; mancava la pandemia a complicare l'offerta cristiana che noi catechisti tentiamo di dare. Negli ultimi anni, ho organizzato gli incontri con i ragazzi del Tempo della Fraternità e con loro abbiamo stravolto l'approccio ai nostri appuntamenti, cercando di rispondere ai bisogni che questa nuova epoca ci ha reso così evidenti. Ci siamo fatti ispirare dalle parole di papa Francesco – «I nonni, che hanno nutrito la nostra vita, oggi hanno fame di noi: della nostra attenzione, della nostra tenerezza. Di sentirci accanto. Alziamo lo sguardo verso di loro» – e per noi non è stato difficile. Il nostro quartiere ha visto morire tanti anziani, è cresciuta la povertà non solo materiale ma soprattutto affettiva per tanti di loro. Con l'appoggio dei genitori, abbiamo cominciato a visitarne alcuni, stando sotto le loro finestre, sul marciapiede, nel pianerottolo, portando un saluto, assecondando richieste, lasciando biglietti sui davanzali, usando il telefono per una relazione diversa, finalmente!

Ogni venti giorni il gruppo si riunisce alla domenica mattina, preghiamo, riflettiamo, andiamo a messa e poi a trovare alcuni di loro; cercando di intensificare in prossimità delle feste o in occasione di un compleanno. Nel tempo siamo cresciuti soprattutto dal punto di vista umano grazie a ciò che abbiamo ricevuto da queste persone; insieme abbiamo imparato dalla ricchezza dei loro racconti, abbiamo riso e pianto perché nell'animo restano ricordi belli, ma anche ricordi tristi che nelle lunghe giornate di un anziano riaffiorano e per questi non conta che siano passati anni, l'emozione ha il sopravvento. Un'emozione palpabile diretta al cuore dei piccoli e dei grandi che, anche se per un tempo limitato, hanno la fortuna di vivere a contatto con generazioni solo all'apparenza lontane.

**Formazione: sul sito le date da gennaio 2022**

Nel sito dell'Ufficio per la catechesi sono presentati i corsi di formazione e le giornate di approfondimento previsti dal prossimo gennaio 2022. Invitiamo catechisti, accompagnatori ed educatori di cogliere queste importanti occasioni di conoscenza, confronto e condivisione. Alcune proposte saranno realizzate in presenza, altre tramite piattaforma Zoom, ma per tutte raccomandiamo l'iscrizione attraverso il modulo on line.

**Taggi di Sotto** Grande cura viene posta nel far sentire i neogenitori parte della comunità parrocchiale

## Battesimo, punto di partenza dell'iniziazione cristiana

**Equipe battesimale di Taggi di Sotto**

La nostra storia inizia nell'autunno 2012 con la proposta del corso diocesano per accompagnatori battesimali, nato in seno al percorso di iniziazione cristiana della Diocesi di Padova. Dopo questa intensa esperienza, decidiamo con il parroco di formare il gruppo nella nostra parrocchia di Taggi di Sotto. Il primo obiettivo è di far sentire parte della comunità i neogenitori. In quest'ottica lasciamo nella casset-

ta della posta un biglietto di benvenuto a ogni fiocco che appare nelle nostre strade, oltre al suono delle campane e all'annuncio nel bollettino parrocchiale.

Il secondo momento inizia dopo la richiesta di battesimo da parte dei genitori. Il parroco incontra la famiglia e condivide con noi una scheda riepilogativa. Una coppia dell'equipe le fa visita: è un'occasione sempre diversa per condividere le storie di due famiglie.

Riviviamo le emozioni della nascita, portiamo i saluti della comunità, ripercorriamo momenti,

segnì, gesti e significato del sacramento. Il giorno del battesimo gli stessi catechisti preparano la chiesa, accolgono la coppia, introducono il momento all'assemblea, curano le letture e le preghiere.

Il lavoro dell'equipe prosegue nella festa del Battesimo di Gesù, dopo l'Epifania: vengono invitate alla celebrazione le famiglie incontrate nell'anno precedente. È un momento di festa e ritrovo.

Due volte l'anno organizziamo un incontro di approfondimento e riflessione, con un pizzico di convivialità finale. Nell'autun-



Alcuni membri dell'equipe battesimale di Taggi di Sotto.

no 2019 l'Ufficio famiglia della Diocesi di Padova ci ha invitato a testimoniare la nostra esperienza di equipe nel corso diocesano per

accompagnatori del battesimo: un'opportunità di conoscere e condividere esperienze con altre comunità.